

IERI INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEI DATI SEMESTRALI ALLA COMUNITÀ FINANZIARIA

Trevi a trazione metalmeccanica

Il presidente Davide Trevisani a MF/Milano Finanza, puntiamo a superare il miliardo di fatturato nel 2008 e a crescere in doppia cifra nel 2009. Il figlio Simone, ceo di Soilmec, le vendite di macchinari stanno esplodendo (+25%)

DI MANUEL FOLLIS

«**N**on è mica semplice sa?». Davide Trevisani, presidente e amministratore delegato di Trevi, sorride con aria soddisfatta parlando dei risultati della sua azienda e ribadisce il concetto: «Non è che sia uno scherzo crescere del 20% o anche di più all'anno come abbiamo fatto noi». Mentre parla sfoglia le pagine del documento con le slide della presentazione agli analisti, che si è svolta ieri a Piazza Affari, e poi trova il grafico che cercava. «Guardi, guardi qua il fatturato: +30% nel 2005, +44% nel 2006, +21% nel 2007 e +29% nel 2008». In effetti, numeri alla mano, i conti di Trevi, in piena bufera finanziaria, risaltano ancora di più. Nel primo semestre i ricavi sono saliti, come detto, del 29% a 490 milioni, il margine operativo lordo del

42% a 76 milioni e l'utile netto del 53% a 33 milioni. L'obiettivo per il 2008 è superare il miliardo. «Ce la faremo, direi con ampi margini», commenta Trevisani che non si scompone quando si affronta il tema della posizione finanziaria netta, incrementata di 23 milioni a 183 milioni. «Quando ci sono investimenti importanti è giusto che aumenti, e poi con una crescita del 30% del fatturato è fisiologico che cresca anche il capitale circolante, anche perché affrontiamo una forte domanda di componenti per macchinari, i cui tempi di consegna sono lunghi. Per questo dobbiamo fare scorte di magazzino e sale il circolante». Il segreto (di Pulcinella) del gruppo Trevi è nel settore metalmeccanico, ovvero in Soilmec e Drillmec. «Siamo attivi in diverse aree geografiche, dagli Usa al Medio Oriente al Sudamerica», spiega a *MF/Milano Finanza* Simone Trevisani, figlio di Davide e ceo di Soilmec, società che ha chiuso i

primi sei mesi del 2008 con una crescita dei ricavi del 22%, mentre Drillmec ha archiviato una performance del 68% passando da 73 a 123 milioni. «La vendita dei macchinari sta andando bene, anche nel trimestre appena concluso, nel quale abbiamo gestito un cambiamento nel portafoglio prodotti, potremo assestarci su un incremento del 20-25%», commenta Simone Trevisani. Che prosegue: «Drillmec ha meno prodotti ma di più alto valore, ha registrato una forte crescita di fatturato nel primo semestre e crediamo sarà lo stesso nel secondo». Senza contare l'attesa nuova commessa con Petreven che, nonostante qualche rallentamento, dovrebbe essere annunciata entro la fine dell'anno. Numeri che fanno ben sperare non solo per il 2008, ma anche per l'anno successivo: è già stato assegnato il 50% del portafoglio e si prevede un'ulteriore crescita in doppia cifra per il fatturato. (riproduzione riservata)

www.ecostampa.it

[illegible]